

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TRANSIZIONE ENERGETICA

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 10626] Istanza per il rilascio del provvedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006, relativo al progetto di un impianto eolico, composto da 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 72,0 MW e delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nelle località "La posta di Canzano", "Macchia S. Lucia" e "S. Rocco", nei Comuni di Mafalda (CB), Montenero di Bisaccia (CB), Tavenna (CB), Montecilfone (CB) e Palata (CB). Proponente: Q-Energy Renewables 2 S.r.l.

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Con nota acquisita in data 20 novembre 2023 con prot. n. 188360/MASE, da ultimo perfezionata con nota acquisita al prot. MASE_309 del 02/01/2024, la società Q-Energy Renewables 2 S.r.l. (di seguito la "Società") ha presentato presso il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di seguito anche "MASE" o "Ministero") istanza per l'avvio del procedimento in oggetto, in relazione al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, composto da 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 72,0 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nelle località "La posta di Canzano", "Macchia S. Lucia" e "S. Rocco", nei Comuni di Mafalda (CB), Montenero di Bisaccia (CB), Tavenna (CB), Montecilfone (CB) e Palata (CB) (il "Progetto").

Con comunicazione del 02 febbraio 2024, codesto Spettabile Ministero ha dato avvio al procedimento in oggetto.

Successivamente, in data 29 marzo 2024 il Progetto è stato sottoposto a consultazione pubblica, a seguito della quale sono state sollevate da parte di soggetti pubblici e privati osservazioni al Progetto della Società, nello specifico:

- nota di Alessandro Mastrangelo - prot. MASE-2024-0092822 del 20 maggio 2024
- nota di Andrea Mastrangelo - prot. MASE- 2024-0096356 del 25 maggio 2024
- nota di Agr. Dott. Daniele Berardi - prot. MASE- 2024-0097116 del 27 maggio 2024
- nota di Katia Di Penta - prot. MASE- 2024-0097341 del 27 maggio 2024
- nota di Italia Nostra del Vastese - prot. MASE- 2024-0097571 del 28 maggio 2024
- nota di Clissa Nicola - prot. MASE- 2024-0097586 del 28 maggio 2024
- nota di Savini Margherita - prot. MASE- 2024-0097686 del 28 maggio 2024
- nota di Maria Cristina Cianci - prot. MASE- MASE-2024-0097689 del 28 maggio 2024
- nota di Luigi Mastrangelo - prot. MASE- 2024-0097693 del 28 maggio 2024
- nota di Ing. Giuseppe Masciulli – Sindaco Comune di Palmoli - prot. MASE- 2024- 0097963 del 28 maggio 2024
- nota di Mastragostino Alberto - prot. MASE- 2024-0098168 del 28 maggio 2024
- nota di Enriqueta Garcia - prot. MASE- 2024-0098222 del 28 maggio 2024
- nota di Ernano Marcovecchio – Sindaco Comune di Tufillo - prot. MASE- 2024-0097273 del 27 maggio 2024

La presente nota intende fornire un comune riscontro della Società alle principali criticità riportate nelle osservazioni sopracitate (le "Osservazioni"). In particolare, secondo quanto asseritamente riportato nelle Osservazioni:

- deturpamento del paesaggio

- impatto visivo degli aerogeneratori sui Comuni del circondario
- impatto acustico del Progetto
- modifica dell'equilibrio ambientale
- impatti su habitat di specie animali locali
- compromissione di corridoi ecologici e fasce ecotonali
- consumo di suolo agricolo
- impatto su produzione agricola e olearia di pregio
- impatti con i Siti di Interesse Comunitario della Rete 2000 e sull'avifauna locale
- danni per imprenditori agricoli locali
- spopolamento dei paesi coinvolti

In relazione a quanto precede si osserva e rappresenta quanto segue.

1. Deturpamento del paesaggio

Con riferimento all'asserito "deturpamento del paesaggio" causato dal Progetto in oggetto, occorre anzitutto considerare che la valutazione delle qualità paesaggistiche di un determinato territorio comporta inevitabilmente un certo grado di soggettività, dovuto al legame che ogni cittadino ha con lo stesso, alle proprie esperienze di vita e alle personali valutazioni su quali elementi possano integrarsi al suo interno e quali invece comportino una effettiva deturpazione dei suoi caratteri strutturali. Certamente, il paesaggio, al pari della sua valutazione, non può intendersi come un fattore statico e costante nel tempo, ma dev'essere considerato quale elemento dinamico, riflesso delle esigenze e delle valutazioni della società che vi vive in ogni arco temporale e, pertanto, una corretta valutazione degli effetti che il Progetto avrebbe sul territorio e paesaggio dallo stesso interessato non può essere basata su una sua istantanea.

Se, quindi, l'inserimento di nuovi elementi in un tale contesto comporta inevitabilmente una sua trasformazione, un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (e – contestualmente – paesaggistica) deve necessariamente tenere in considerazione i benefici che da tale inserimento deriverebbero per la comunità, così come le dinamiche di trasformazione riscontrabili a livello territoriale. Nello specifico, il Progetto si inserisce in un contesto geografico particolarmente favorevole per la produzione di energia da fonti rinnovabili, fattore che da tempo sta portando alla sua evoluzione verso un nuovo paesaggio, nel quale si sono inseriti nuovi (quanto necessari) elementi e strutture che non possono (e non devono) aprioristicamente considerarsi causa di un non meglio identificato "deturpamento" e la cui integrazione deve essere gestita senza preconcetti, coordinandosi con i caratteri strutturali dei luoghi.

Nel caso dell'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio e la stazione di consegna. L'occupazione del territorio prevista è praticamente irrilevante rispetto alla vastità area di intervento. La scelta del posizionamento degli aerogeneratori deriva da uno studio accurato in relazione all'applicazione di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità del Progetto, ma soprattutto a rendere il loro inserimento quanto più coerente possibile con il territorio in cui lo stesso si inserisce. In particolare, le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta localizzativa effettuata sono state:

- disponibilità di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- distanza da centri abitati e aree di elevato valore economico o sociale, in base alla destinazione d'uso definita dagli strumenti di pianificazione locale vigenti;
- minimizzazione dell'impatto visivo, evitando il posizionamento su vette o crinali particolarmente visibili anche da grandi distanze;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico ed ecologico;
- presenza di viabilità opportunamente sviluppata, in modo da ridurre al minimo gli interventi sulla stessa;
- vicinanza di linee elettriche e cabine primarie, per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti ed ulteriori opere per la connessione del Progetto alla rete elettrica;
- esclusione di aree vincolate da strumenti di pianificazione territoriale o di settore.

In particolare:

- gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici rurali abitati;
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico e rendendo così il Progetto appropriato del punto di vista percettivo;
- il Progetto non ha interazioni dirette con le componenti tutelate dal Piano Paesaggistico;
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione del Progetto;
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 450 m) da strade statali e provinciali;
- il cavidotto di collegamento del Progetto alla rete elettrica non ha impatti sul paesaggio essendo completamente interrato, mentre le interferenze con il reticolo idrografico sono state limitate e verranno superate tramite TOC, così da ridurre al massimo la movimentazione di terra e l'impatto sul deflusso idrico;
- il layout del Progetto garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e di 5 volte il diametro rispetto ad una linea parallela, riducendo non solo l'effetto selva, ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

In considerazione delle peculiari caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli caratteri identitari, e in considerazione dei criteri progettuali atti tenere correttamente in considerazione gli aspetti orografico, percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo del luogo, il progetto può essere considerato compatibile con i caratteri del paesaggio.

2. Impatto visivo degli aerogeneratori sui Comuni del circondario

Gli aerogeneratori sono strutture che si sviluppano necessariamente in altezza, per tale ragione possono ovviamente essere visibili anche a notevole distanza dalla loro posizione. Il particolare design utilizzato per il Progetto, tuttavia, permette allo stesso di confondersi con lo sfondo già a partire da circa 4-5 km, mentre la localizzazione in aree pianeggianti o di fondovalle, lasciando quindi liberi i crinali collinari, fa sì che non vi sia una compromissione percettiva delle morfologie del territorio, risultando le torri spesso visibili solo parzialmente da grandi distanze in quanto naturalmente occultate dalla morfologia dei siti. È necessario inoltre considerare che la costruzione dell'impianto prevederà le seguenti misure di mitigazione:

- rivestimento degli aerogeneratori con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
- rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione alle vie di accesso per rendere più "amichevole" la presenza del Progetto e, soprattutto, per permettere la continuazione delle attività agro-pastorali là dove praticate;
- sistemazione dei percorsi interni al Progetto con materiali pertinenti (es. pietrisco locale) per rendere l'impianto consono al contesto generale;
- interrimento di tutti i cavi interni al Progetto.

Con riferimento ai centri abitati, la percezione del Progetto risulta non pregiudicare la comprensione degli elementi tradizionali e dei caratteri propri dell'area di intervento, tenuto conto peraltro della particolare conformazione orografica, in quanto le ampie vedute, unite alla sufficiente inter-distanza delle torri, permettono di evitare effetti di addensamento degli aerogeneratori e il così detto "effetto selva".

Le osservazioni giunte sul tema riguardano nello specifico la supposta eccessiva visibilità del Progetto dai Comuni di Palmoli (CH) e Tufillo (CH), i cui centri abitati maggiormente prossimi distano circa 7,5 km dal punto più vicino dell'impianto, oltre ad essere orograficamente separati dallo stesso da una morbida successione di rilievi e vallate, le quali assorbono completamente la presenza delle torri.

Infine, è bene considerare che l'analisi di cui all'elaborato "048MFDAMBTAV048_01 – carta della intervisibilità" tiene in considerazione solamente la morfologia del suolo, non eventuali ulteriori ostacoli che possano frapporsi fra

l'osservatore e l'impianto, quali vegetazione, edifici, infrastrutture etc. che andrebbero ulteriormente a ridurre la visibilità e l'effettivo impatto percettivo.

Pertanto, se ne conclude che l'impatto del Progetto rispetto ai Comuni del circondario possa ritenersi minimo, se non irrilevante.

3. Impatto acustico

Circa il paventato impatto acustico degli aerogeneratori, è opportuno sottolineare che la Società ha provveduto a redigere apposito studio tramite incarico di un tecnico abilitato in materia, i cui risultati sono riportati nell'elaborato "MFDAMBREL050_01 – Relazione di Impatto acustico".

Nella fase preliminare è stato eseguito un primo censimento su base cartografica dei fabbricati presenti all'interno della zona compresa entro un'area di 500m dai singoli aerogeneratori. È stato quindi eseguito un primo calcolo previsionale di emissione del rumore nelle seguenti condizioni:

- rispetto di direttive e prescrizioni contenute nel D.M. 01/06/2022;
- ipotizzando tutti gli aerogeneratori attivi a regimi massimi e in condizione sottovento, definite dalla normativa ISO 9613-2 come condizioni favorevoli alla propagazione del rumore;
- direzione del vento entro un angolo di $\pm 45^\circ$ dalla direzione sorgente ricevitore;
- velocità del vento compresa tra 1 m/s e 5 m/s misurata ad un'altezza compresa tra 3 m e 11 m dal suolo.

A seguito dei calcoli di emissione, sono stati caratterizzati tutti gli edifici presenti all'interno dell'area di indagine, in cui si è registrato un contributo di emissione delle sorgenti sonore maggiore o uguale a 37 dB(A). Tale censimento ha lo scopo di individuare e caratterizzare tutti quei fabbricati da considerarsi critici dal punto di vista dell'impatto acustico indotto dal nuovo Progetto. Le successive valutazioni si sono focalizzate sugli edifici con destinazione d'uso residenziale o assimilabile a tale funzione, ovvero ambienti abitativi classificabili come ricettori.

Si è proceduto a questo punto alle misurazioni in corrispondenza dei recettori. Le misure sono state eseguite in conformità a quanto disposto dall'Allegato B del D.M. 16/03/1998, in condizioni meteorologiche normali, in assenza di precipitazioni atmosferiche, in assenza di nebbia e/o neve al ricettore, velocità del vento al ricettore minore o uguale a 5m/s (velocità media su 10' misurata con centralina in prossimità del ricettore). Le misure dei livelli di rumorosità sono state eseguite rilevando il livello sonoro in dB(A) su base temporale di 100ms per un tempo sufficiente e adeguato a rappresentare il clima acustico locale.

Utilizzando i dati a disposizione è stato possibile costruire il modello matematico e la seguente elaborazione di mappa delle curve isosonore di emissione dell'impianto. Il livello d'immissione è stato calcolato sommando energeticamente i livelli di emissione delle sorgenti e i livelli sonori misurati durante la campagna di monitoraggio del clima acustico *ante-operam*.

Dai risultati delle misurazioni fonometriche e dalle elaborazioni numeriche svolte per la valutazione previsionale di impatto acustico è stato concluso che:

- per tutti i ricettori individuati in territorio comunale privo di zonizzazione acustica, risulta verificato il valore limite di accettabilità nel periodo di riferimento diurno e notturno;
- i valori non superano i limiti previsti dal criterio differenziale diurno e notturno ove applicabili;

Pertanto, l'impatto acustico può ritenersi basso o non significativo poiché le abitazioni si trovano a distanze sufficienti da rientrare nei parametri di legge come si evince anche dalla carta delle isofone allegato al progetto.

4. Modifica dell'equilibrio ambientale

Per la realizzazione del Progetto non si prevedono o ravvisano particolari interferenze con l'utilizzo antropico del luogo né tanto meno rilevanti interferenze di tipo ambientale. La superficie occupata dagli aerogeneratori è infatti

una modesta percentuale dell'area di impianto, mentre la scelta localizzativa è tesa a minimizzare gli impatti sul sistema ecologico e naturale, evitando posizioni prossime o interne ad aree di notevole valenza ambientale.

Per quanto riguarda gli ulteriori elementi che compongono il Progetto, si tenga conto che, per limitare le interferenze con il sistema ambientale e idrografico, si è previsto di realizzare il cavidotto interrato su strada esistente o di nuova realizzazione ove indispensabile, mentre gli attraversamenti saranno eseguiti mediante TOC in modo da non alterare le condizioni idrologiche e ambientali e da rendere l'intervento il meno invasivo possibile. Per ciò che concerne infine la realizzazione della viabilità di servizio, essa non prevederà interventi e opere di impermeabilizzazione che possano ridurre la permeabilità dei suoli, seguendo inoltre la conformazione della morfologia dei luoghi e dell'attuale regime idraulico.

5. Impatti su specie animali e asserita compromissione dei corridoi ecologici e fasce ectonali

Relativamente all'impatto sugli habitat di specifiche specie animali, si precisa che in fase di cantiere i lavori saranno seguiti da un professionista (dottore forestale/naturalista) e che, qualora fossero rilevati esemplari di specie di interesse conservazionistico, saranno adottate idonee misure di mitigazione. Relativamente al lupo, occorre osservare che si tratta di una specie in espansione rispetto alla quale non sono riscontrabili impatti negativi significativi dovuti alla presenza di impianti eolici. Solamente in fase di cantiere si potrebbe verificare un solo eventuale e temporaneo allontanamento degli individui eventualmente presenti nell'area di interesse.

Da ultimo occorre precisare che la realizzazione delle strutture necessarie per il Progetto non comporterà la distruzione di comunità vegetali di origine spontanea (boschi e arbusteti).

6. Consumo di suolo agricolo

Per quanto attiene al consumo di suolo legato all'installazione dell'impianto, si sottolinea come, nel progettare la disposizione delle macchine, la natura e l'orografia del terreno, così come le direzioni principali del vento, siano fattori determinanti che portano complessivamente il Progetto a estendersi su di una superficie molto ampia. In termini fattuali, tuttavia, l'effettivo consumo di suolo è circoscritto alle aree in cui verranno alloggiati le fondazioni delle torri, a cui si aggiungeranno quelle per la costruzione delle strade e della stazione di trasformazione, pari a circa l'1% della superficie complessiva del Progetto. Nello specifico, l'unica area cementata è rappresentata dai plinti di fondazione, che saranno posizionati almeno 1,0 m al di sotto del piano di campagna, garantendo almeno 1,0 m di franco di coltivazione, mentre l'area occupata dalla piazzola necessaria per l'allestimento di ciascun aerogeneratore sarà di circa 2.115 mq e sarà realizzata in materiale di tipo macadam permeabile, così come anche le strade di accesso alle stesse. Si consideri che tale piazzola è in buona parte provvisoria, in quanto a montaggio ultimato verrà smantellata parzialmente e si ridurrà ad una superficie di 25 x 50 m (1.250 mq) per il periodo di vita del campo eolico.

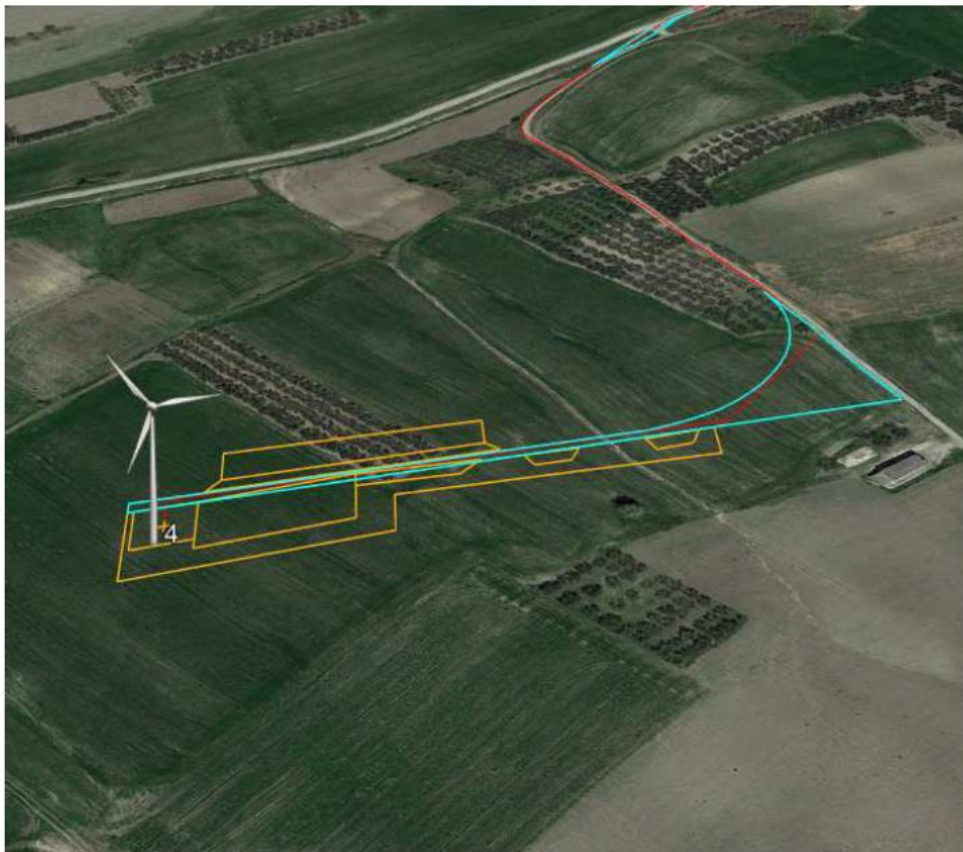
È utile sottolineare come l'occupazione di suolo di una turbina eolica sia estremamente bassa se rapportata ad altre fonti di energia rinnovabile, seconda in questo soltanto al geotermico. La parte del terreno non occupata dalle turbine ben potrebbe infatti essere impiegata per altri scopi, quali l'agricoltura e la pastorizia, senza alcun tipo di controindicazione. A tal proposito, la tipologia di fondazione adottata assicurerà la possibilità di conseguire un agevole ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi interessati in fase di costruzione. Infine, i cavidotti saranno completamente interrati e, nella maggioranza dei casi, seguiranno strade esistenti o di nuova realizzazione.

7. Produzione agricola e olearia di pregio

Nell'area del Progetto le colture praticate risultano essere prevalentemente di tipo erbaceo (grano duro, orzo, girasole, foraggere) in misura minore orticole o arboree (olivo) e infine, in percentuale marginale, sono presenti vigne e frutteti.

A seguito di sopralluoghi è stato riscontrato che tutti i siti di installazione degli aerogeneratori in progetto, attualmente, risultano essere coltivati a seminativi avvicendati. Riguardo ai cavidotti, i tracciati seguono

prevalentemente la viabilità esistente e appezzamenti di terreno anch'essi attualmente coltivati a seminativi avvicendati. Riguardo le nuove strade, in tracciati interessano prevalentemente appezzamenti di terreno caratterizzati attualmente da seminativi avvicendati. Solo per l'aerogeneratore n°4 si riscontra un parziale interessamento di un uliveto, come da immagine seguente.



Sito di installazione WTG4 (Google Earth - 2022)

Si nota chiaramente che le opere interferenti con l'uliveto riguardano le piazzole temporanee per lo stoccaggio delle pale degli aerogeneratori, ossia opere che verranno rimosse in fase di chiusura del cantiere. Le soluzioni prospettate nello studio ambientale e paesaggistico prodotto possono essere essenzialmente due:

1. nel caso, in fase di realizzazione dell'impianto, la coltivazione non sia cambiata, si provvederà all'espianto e al reimpianto degli olivi in aree limitrofe;
2. prevedere, in accordo con il produttore delle turbine, una alternativa allo stoccaggio delle pale sulla piazzola con il montaggio just-in-time.

Alla luce di tale minore interferenza, rispetto alla quale verranno in seguito accordate precise misure di mitigazione e compensazione, non si comprende come la realizzazione dell'impianto eolico possa compromettere la produzione olearia di pregio di un intero Comune.

8. Possibili impatti con i Siti di Interesse Comunitario della Rete Natura 2000 e su avifauna

È in corso di svolgimento il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroterteri nell'area dell'impianto. Le attività, svolte dal Dr. For. Luigi Lupo, sono iniziate nel mese di agosto del 2023 e termineranno nel mese di luglio di quest'anno (2024). Entro il mese di agosto 2024 sarà prodotta una relazione tecnica che illustrerà i risultati dei monitoraggi.

Sebbene nelle osservazioni ricevute al Progetto venga paventato un impatto negativo sull'habitat del nibbio reale, dai primi risultati del monitoraggio non risulterebbe che tale specie nidifichi nell'area. Inoltre, da studi effettuati dallo specialista incaricato per impianti eolici in esercizio nel comprensorio dei Monti Dauni (in Provincia di Foggia, Comuni di Celle di San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Volturara Appula e Volturino), è emerso che l'animale sia in grado di avvertire la presenza degli aerogeneratori e di sviluppare strategie finalizzate ad evitare le collisioni, modificando direzione e altezza di volo. Inoltre, lo studio di Hotker et al. (2017) sulla relazione tra nibbio reale e gli impianti eolici, realizzato in Germania, nel cuore dell'areale riproduttivo globale della specie, ha dimostrato, grazie all'utilizzo della telemetria, come il nibbio reale durante il periodo riproduttivo trascorra il 54% del tempo in un raggio di 1 km dal nido e come, nell'uso dello spazio, tenda a non essere influenzato dalla presenza degli aerogeneratori, confermando le osservazioni effettuate negli impianti in esercizio. Pertanto, dagli studi e dalle osservazioni sopra riportati emerge chiaramente come l'impatto del progetto su tale specie, in attesa del completamento del monitoraggio dell'avifauna, sia verosimilmente da considerarsi minimo e improbabile.

Si fa osservare, infine, che il trend di popolamento del nibbio reale risulta essere attualmente in crescita, quindi la specie non si avvicina alle soglie di vulnerabilità stabilite dalla IUCN Red List¹, che nel 2022 lo inserisce con lo status LC (*Least Concern* - a minor preoccupazione) in base al criterio della riduzione delle dimensioni della popolazione (criterio A).

9. Danni per imprenditori agricoli locali

La realizzazione del parco eolico non mostra nessun elemento di contrasto con le attività tradizionali, agricoltura e/o allevamento: la minima occupazione di suolo, degli aerogeneratori e delle infrastrutture civili associate, in larga parte già esistenti (in particolare la strada di accesso al sito), consente di mantenere inalterato lo svolgimento delle attività preesistenti. Si precisa inoltre che immediatamente dopo la fase di installazione delle strutture si provvederà alla risistemazione del terreno ed alla piantumazione del verde lì dove sarà necessario, il tutto sempre nell'ottica della non eccessiva alterazione del territorio circostante l'impianto. Non è chiaro, pertanto, in cosa consisterebbe il paventato danno.

10. Spopolamento dei paesi coinvolti

Contrariamente a quanto osservato, il parco eolico, come ogni altra opera infrastrutturale, avrebbe importanti impatti socio-economici e occupazionali positivi a livello locale, sia diretti che indiretti. Oltre ai vantaggi di carattere ambientale che scaturiscono dall'utilizzo di fonti rinnovabili (quantificabili in barili di petrolio risparmiati, tonnellate di anidride carbonica, anidride solforosa, polveri e monossido di azoto evitate) si avrebbero anche benefici legati ai derivanti sbocchi occupazionali legati alla realizzazione dell'impianto.

Nello specifico, in corso di realizzazione dei lavori si determineranno da un lato variazioni a breve termine sull'occupazione della popolazione residente, dall'altro un'influenza sulle prospettive a medio-lungo periodo soprattutto nei confronti dei seguenti aspetti:

- esperienze professionali generate;
- specializzazione di mano d'opera locale;
- qualificazione imprenditoriale spendibile in attività analoghe future, anche fuori zona, o in settori diversi;

mentre i settori produttivi che beneficerebbero dell'indotto sarebbero:

1 Westrip, J.R.S. & BirdLife International, *The IUCN Red List of Threatened Species*, 2022: e.T22695072A210523277. <https://dx.doi.org/10.2305/IUCN.UK.2022-1.RLTS.T22695072A210523277.en>

- fornitura di materiali locali;
- noli di macchinari;
- prestazioni imprenditoriali specialistiche in subappalto;
- produzione di componenti e manufatti prefabbricati, ecc.

Si prevede infine una crescente domanda di servizi e di consumi, generata dalla ricaduta occupazionale con potenziamento delle esistenti infrastrutture benefici nei seguenti settori:

- alloggi per maestranze e tecnici fuori sede e loro familiari;
- ristorazione;
- ricreazione;
- commercio al minimo di generi di prima necessità, ecc.

Tali benefici non dovranno intendersi tutti legati al solo periodo di esecuzione dei lavori, né resteranno confinati nell'ambito del solo territorio comunale. Ad esempio, le esperienze professionali e tecniche maturate saranno facilmente spendibili in altro luogo e tempo, soprattutto in virtù del crescente interesse nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e del crescente numero di installazioni di tale natura.

Ad impianto in esercizio, ci saranno opportunità di lavoro nell'ambito delle attività di monitoraggio, telecontrollo e manutenzione del parco eolico, svolte da ditte specializzate, le quali spesso si servono di personale locale.

L'impianto diverrà, inoltre, un polo di attrazione ed interesse per tutti coloro che vorranno visitarlo. È stato comprovato che nella maggioranza delle occasioni l'installazione di un parco eolico diviene un'attrattiva turistica, che può essere potenziata con gli accorgimenti opportuni, come l'organizzazione di visite guidate per scolaresche o gruppi, ai quali si mostri l'importanza dell'energia rinnovabile ai fini di uno sviluppo sostenibile.

*

Q-Energy Renewables 2 S.r.l.

Dott. Ludovico Lombardi

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)